

WANTED
PRESENTA

“LA MEDICINA È MIA MOGLIE. LA LETTERATURA LA MIA AMANTE.
MI STANCO DI UNA, VADO CON L’ALTRA”

Anton Chechov

UN FILM DI RENÉ FÉRET





WANTED CINEMA PRESENTA

DALL' ACCLAMATO REGISTA DI
NANNERL, LA SORELLA DI MOZART

Anton Čechov

UN FILM DI RENÉ FÉRET

FRANCIA • 96 MIN

WANTED



Sinossi

Anton Čechov, un umile medico russo, scrive romanzi che vende ai giornali per sfamare la sua famiglia. Mentre il suo talento viene notato dai suoi colleghi, Čechov conquista persino l'ammirazione del leggendario Tolstoj.

Ma quando suo fratello muore di tubercolosi, Anton, in preda al rimorso, decide di fuggire dalla sua crescente notorietà e si reca nella colonia penale dell'isola di Sakhalin, in Siberia, per scrivere della società depravata in cui vivono i detenuti.

Questo viaggio ispirerà alcuni dei suoi pezzi più brillanti e famosi.



The Island:

un viaggio a Saklin

“Tomsk è una città molto noiosa. A giudicare dagli ubriaconi di cui ho fatto conoscenza, e dalle persone intellettuali che sono venute all'albergo per rendermi omaggio, anche gli abitanti sono molto ottusi.

[...]

Sul piroscafo dell'Amur diretto a Sakhalin, c'era un detenuto che aveva ucciso sua moglie e indossava catene sulle gambe. Sua figlia, una bambina di sei anni, era con lui. Ho notato ovunque si muovesse il detenuto, la bambina si affrettava dietro di lui, aggrappandosi alle sue catene. Di notte il bambino dormiva con i detenuti e i soldati tutti in un mucchio insieme”

Troupe

Regia
Sceneggiatore
Società di Produzione
Fotografia
Costumi
Sonoro
Musica (compositore):
Montaggio

René Féret
René Féret
Les Films Alyne
Lucas Bernard
Carole Gerard
Emmanuelle Villard
Marie-Jeanne Serero
Fabienne Féret

Dettagli Tecnici

Anno	2015
Durata	96'
Colore	
Lingua originale	Francese
Formato di ripresa	HD
Videocamera	SONY F55
Formato di screening	DCP
Rapporto schermo	1,85
Telaio	24
Suono	5;1

Cast

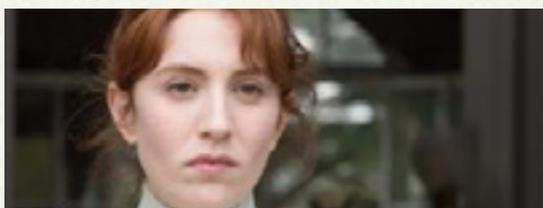


Nicolas Giraud

Anton Čechov

Lolita Chamamah

Macha Čechov



Robinson Stévenin

Kolia Čechov



Jacques Bonnaffé

Souvoirine



Jenna Thiam

Lika Mizinova



Brontis Jodorowsky

Alexandre Čechov





Note di regia

“I miei personaggi vivono nella noia della loro vita. Conduci lo spettatore in questa noia, e improvvisamente, quando meno se lo aspetta, bang! Un colpo di pistola in faccia allo spettatore...!”

Anton Čechov

“„Čechov è un punto di riferimento per me. Non mi sento per niente vicino a lui. È un'icona per tutti gli altri. Un ricordo incredibile, grandi capacità di osservazione. «Poso la penna sul foglio, una volta sollevata, la storia è finita». Una facilità incredibile, sì; ma nonostante la distanza tra noi, mi sento vicino a lui, percepisco delle profonde affinità, e vedo somiglianze tra la sua breve vita e la mia“..”

René Féret

René Féret

Biografia

Nato nel 1945, a La Bassée, René Féret ha voluto diventare attore e ha studiato recitazione all'Ecole Nationale d'Art Dramatique di Strasburgo.

Dopo la morte del padre, fu mandato in un ospedale psichiatrico e questa dolorosa esperienza ispirò il suo primo lungometraggio *L'Histoire de Paul* che fu premiato dal Premio Jean Vigo nel 1975. Ha poi diretto 15 lungometraggi, scritti, diretti e prodotti per il cinema tra cui l'acclamata *Nannerl - La sorella di Mozart*. Ha anche prodotto film per altri registi e per 15 anni ha insegnato cinema all'Università Lille III. Il suo lavoro si dedica soprattutto a ricreare e restituire la vita a chi l'ha persa.

René Féret ha fondato la sua società di produzione JLM Productions alla fine degli anni '90 e *Anton Cechov* è il suo ultimo lungometraggio.

Filmografia

1976 : La prima comunione di Julien, Concorso ufficiale al Festival di Cannes

1985 : Il segreto di Alexina, Selezione ufficiale al Festival di Cannes „Un Certain Regard“

2010 : Nannerl - La sorella di Mozart

2012 : Madame Solario

2013 : The film to come

2015 : Anton Čechov



Stampa

„La forza di Giraud è nella sua interpretazione, poiché riesce a proiettare le emozioni del suo personaggio con un semplice sguardo o il più piccolo dei movimenti facciali“

The Hollywood Reporter

„Una piccola pepita d'oro piena di grazia e sensibilità“

Le nouvel Obs

„Féret disegna un ritratto del famoso drammaturgo che è pieno di umanità, reso attraente grazie in parte al bell'aspetto di Nicolas Giraud.“

Libération

„Con l'aiuto dell'interpretazione di Nicolas Giraud, René Féret realizza un film che unisce la delicatezza del disegno a una bella assertività dell'atto cinematografico.“

L'Express

„Dopo aver visto questo film, che combina allo stesso tempo gravità e leggerezza, l'unica cosa che desideriamo è una copia di Sakhalin Island.“

Les Echos

„Il motivo per cui restiamo toccati da questa storia è perché è „sincera e vera“ proprio come Cechov l'ha voluta.“

Le Figaro

„Profondamente ispirato dall'uomo tanto quanto dall'artista, il film di René Féret su Anton Čechov ha la forza e la grazia delle biografie che sono abitate dai loro soggetti e degne di lui.“

The Huffington Post



Čechov

La Vita

Anton Pavlovic Čechov (in russo Антон Павлович Чехов) nasce a Taganron il 29 gennaio 1860, in una famiglia di umili origini (il nonno era servo della gleba, poi liberatosi a fronte del pagamento di una somma di denaro). Il padre gestisce una drogheria, dove i sei figli passano le giornate al freddo. Quando non sono là, devono partecipare attivamente alle funzioni religiose per volere paterno: l'uomo, infatti, è molto religioso, oltre a essere violento nei confronti dei propri familiari, costretti a subire percosse quotidianamente.

Anton si forma presso il ginnasio cittadino, dove la sua capacità di scrittura, ricca di ironia, venne notata e assecondata unicamente dall'insegnante di religione. Nel 1873, in seguito alla visione dello spettacolo *La belle Hélène* di

Offenbach, rimane affascinato dal teatro e forma una piccola compagnia insieme ai suoi fratelli. Insieme mettono in scena non solo pièce note, ma anche alcuni canovacci buttati giù dal futuro scrittore. Il fallimento dell'attività di famiglia sprofonda i Čechov in una situazione di indigenza, per cui i componenti sono costretti a separarsi: buona parte di loro si trasferisce a Mosca, mentre Anton resta nella casa dove è cresciuto, diventata nel frattempo proprietà di un'altra famiglia, dove dà lezioni private in cambio di vitto e alloggio. In quel periodo comincia a frequentare la biblioteca pubblica, entrando in contatto con autori moderni russi, Schopenhauer e le riviste umoristiche. Concluso brillantemente il ginnasio, il ragazzo vince una borsa di studio in medicina a Mosca, dove si riunisce con la famiglia che vive in condizioni di profondo disagio. L'arrivo di Anton e della sua borsa di studio permette loro di trasferirsi in un appartamento migliore e di far studiare i figli minori. La consapevolezza della condizione finanziaria, spinge Čechov a concentrarsi completamente nello studio, dedicando il proprio tempo libero solo alla scrittura di brevi racconti che invia alle riviste umoristiche.

Dopo diversi dinieghi, arriva la prima pubblicazione nel 1880 di *La lettera del possidente del Don Stepan Vladimirovic al dotto vicino dottor Fridrich*, a cui seguono oltre 100 racconti e un romanzo a puntate, *L'inutile vittoria*, nell'arco di 3 anni. Nell'ottobre del 1882, lo scrittore Nikolaj Lejkin, direttore di una rivista umoristica di Sanpietroburgo, la *Oskolki*, gli propone una collaborazione: per otto coperchi a riga, avrebbe pubblicato i suoi scritti purché fossero brevi, efficaci e non destassero problemi con la censura. Čechov avrebbe avuto una sua rubrica fissa, *i Frammenti di vita moscovita*, e il fratello Nikolaj l'avrebbe illustrata. Riesce così a farsi conoscere a livello nazionale, ma di fronte alla difficoltà di proporre regolarmente trame umoristiche, ottenne di poter scrivere di tanto in tanto qualcosa di malinconico o serio. Nonostante cominciasse a farsi conoscere e apprezzare, Čechov non si sente uno scrittore, quanto piuttosto un giornalista, anche se si vede una carriera a lungo termine in quest'ambito: continua, infatti, a puntare tutto sulla medicina.

Nel 1884 pubblica la sua prima raccolta di una selezione tra i suoi racconti, *Fiave di Melpomene*, che gli serve a prendere coscienza delle sue capacità come autore. Nel settembre dello stesso anno consegue la laurea e comincia a esercitare prima nell'ospedale di Cikino, poi presso il suo studio, aperto nella casa di famiglia. A dicembre comincia a manifestare i primi sintomi della tubercolosi, che lo accompagnerà per il resto della vita, ma Anton preferisce ignorarli.

Grazie alla professione di medico e alla scrittura, riesce a mantenere la sua famiglia e assicurare loro un buon tenore di vita, concedendosi anche di curare persone gratuitamente.

Nel dicembre del 1885, dietro invito di Lejkin, si reca a Pietroburgo dove conosce Aleksej Suvorin, editore, fondatore e direttore del più importante quotidiano russo dell'epoca, *Novoe Vremja* (Новое время, Tempo nuovo), che gli propone di lavorare per lui. Oltre a questo, riceve anche una lettera di ammirazione da Dmitrij Grigorovic, scrittore e considerato il più importante critico letterario del tempo. Riceve anche l'incarico da Fedor Kors, proprietario di un teatro di Mosca, di scrivere la sua prima pièce. Čechov consegna quindi *Ivanov*, che però non ottiene il successo sperato, anche a causa, secondo l'autore, dell'incapacità degli attori di coglierne il senso.

Quando, nell'anno successivo, l'opera viene messa in scena al teatro Aleksandriskij di Pietroburgo, il successo è travolgente sia a livello di critica, sia di pubblico. Anton decide così di cimentarsi con il suo primo racconto lungo, che non abbia più i limiti imposti dalle riviste, ma che racchiudesse le sensazioni sue e dei luoghi a cui è legato. Nel marzo del 1888, pubblica *La steppa*, che ottiene un ottimo riscontro e paragoni con Gogol' e Tolstoj. Nell'ottobre dello stesso anno, vince il prestigioso premio Puckin assegnato dall'Accademia delle Scienze di San Pietroburgo. In quegli stessi mesi, scopre che anche il fratello Nikolaj è malato di tubercolosi, ma a uno stadio avanzato. Lo porta quindi con sé in una villa presa in affitto in Ucraina, da cui si assenta per una breve vacanza. In quei giorni il fratello muore, lasciando un profondo senso di colpa in Anton. In quel periodo, arrivano anche due stroncature: la prima a un lungo racconto, *Una storia noiosa*, la seconda per l'opera teatrale *Lo spirito della foresta*.

Čechov è amareggiato dagli intellettuali russi e questo contribuisce alla sua decisione di andare nell'isola di Sachalin, dove scontano la propria pena i detenuti politici, attraversando tutta la Siberia per arrivare all'Oceano Pacifico. Lì vuole documentare la vita dei deportati e del loro impiego nelle miniere di carbone, subendo violenza, mentre le donne, che raggiungevano i mariti condannati, erano costrette dalle circostanze a prostituirsi, generando poi figli di nessuno. Il resoconto è pubblicato a puntate su *Il pensiero russo* a partire dalla fine del 1893 con il titolo *L'isola di Sachalin*, ma risulta piuttosto freddo e Čechov stesso ci lavora controvolgia. Nel 1892 pubblica uno dei suoi racconti più apprezzati, *La corsia n. 6*, ambientato in un reparto psichiatrico, cui seguì *Il monaco nero*, sempre sul tema della pazzia. In questi anni, la precaria salute di Čechov, dovuta alla tubercolosi, continua a peggiorare, spingendolo a viaggiare per tutta Europa, specie verso i Paesi più caldi.

Nell'agosto del 1895, conosce Tolstoj: in questa occasione inizia la stesura di *Il gabbiano*, che conclude a gennaio del 1896. Rappresentato al teatro Aleksandrinskij di San Pietroburgo il 17 ottobre, l'opera è un fiasco colossale sia di critica, sia di pubblico, anche se già la replica pochi giorni dopo ottiene risultati migliori. La pubblicazione del racconto *I contadini*, in cui racconta il mondo rurale in maniera diretta e sincera, regala qualche soddisfazione a Čechov.

Seguono quindi altre pubblicazioni e viaggi per poter tenere la propria salute sotto controllo. Nel frattempo, le rappresentazioni di *Il gabbiano* proseguono e ne sanciscono un incontestabile successo. Čechov ha rielaborato *Lo spirito della foresta* che, dopo 10 anni, trova nuova forma nella pièce *Zio Vanja*. I riscontri di pubblico e critica sono molto buoni, a parte quello di Tolstoj che lo rimprovera della mancanza di dramma e azione. Il 16 gennaio 1900, è eletto membro onorario dell'Accademia russa delle scienze, nella sezione dedicata al premio Puckin, insieme a Tolstoj e a Korolenko, ma la notizia non lo rallegra, anzi, qualche anno più tardi restituirà l'onorificenza. Ad agosto dello stesso anno inizia a scrivere *Le tre sorelle*, terminato a ottobre, che va in scena per la prima volta nel gennaio dell'anno successivo, con poco successo. Nel maggio del 1901 Čechov sposa l'attrice teatrale Olga Knipper, in modo piuttosto frettoloso, dovuto soprattutto al peggioramento della sua salute sempre più precaria. Con molte difficoltà, continua a pubblicare racconti. Nel 1903 inizia un nuovo dramma, ma la stanchezza e la tosse insistente gli impediscono di procedere celermente. Conclude *Il giardino dei ciliegi* a ottobre e la prima rappresentazione è del 17 gennaio 1904 a Mosca con la regia di Konstantin Stanislaskij. Čechov non ne condivide la linea, che accentua i tratti drammatici dell'opera ignorando la sua natura di commedia. L'esordio sul palcoscenico non ne sancisce il successo immediato che arriva, invece, a distanza di qualche mese. Muore a Badenweiler il 15 luglio 1904.

Nell'arco della sua vita scrive quasi seicentocinquanta racconti. Per l'editore Marks, che si impegna nella pubblicazione della sua opera omnia, Čechov ne sceglie tuttavia "solo" duecentocinquanta, per poi aggiungerne altri tre nella seconda edizione.



La rivoluzione di Čechov

“Perché dobbiamo portare ad ogni costo sulla scena uomini stupidi o uomini che fanno gli intelligenti, perché dobbiamo ad ogni costo dare dei quadri che suscitano riso o pianto, perché non portare sulla scena degli uomini semplicemente intelligenti che non suscitino né riso né lacrime, ma semplicemente facciano pensare, spingano ad un’analisi dei fenomeni della vita!”

Anton Čechov

Nell’opera di Čechov c’è forte attenzione alla psicologia dei personaggi, che definiscono attorno a loro un’atmosfera di sospensione e di incomunicabilità. Nelle sue pièce, infatti, i personaggi hanno problemi di comunicazione, apparendo alienati rispetto alla realtà che li circonda, tendendo come calamite verso il fallimento della propria esistenza, priva di ispirazioni e aspirazioni. Chi di loro, invece, ha tentato di realizzare i propri sogni, rimane inevitabilmente deluso. Non c’è un protagonista assoluto e gli scambi verbali sono caratterizzati da lunghi silenzi, dando molto spazio alle sensazioni. Le emozioni dei personaggi diventano così fondamentali per portare avanti l’opera, trasformandosi in quel sottotesto necessario perché la vicenda prenda senso. L’altra grande assente è l’azione, sostituita dalle emozioni di chi è in scena: ciò che innesca il dramma, avviene fuori dalla scena o si assistono alle conseguenze di qualcosa che è accaduto prima. Si possono rintracciare alcune tematiche ricorrenti come lo scorrere del tempo indifferente a ciò che accade agli uomini, l’impossibilità di sfuggire al proprio inevitabile destino e la vanità delle passioni umane.

Nell’opera di Čechov prende forma la crisi della società, di cui racconta i desideri e mostra come fosse ferma nel proprio passato, offrendo a chi la viveva un’insoddisfazione perenne. Parlando del teatro di Čechov, Tolstoj lo paragona a un tipo di pittura che, se vista focalizzandosi sulle singole

pennellate, sembra disgregata e poco unita, ma se la si guarda nell'insieme, ponendosi una certa distanza, offre una visione chiara e indiscutibile. L'opera di Čechov ha sconvolto e segnato il mondo del teatro, definendone un prima e un dopo. Per poter mettere in scena le sue commedie, Konstantin Stanislavskij crea un nuovo metodo per la recitazione, in cui le emozioni dei personaggi prendono vita e spessore per poter portare avanti l'opera.

“Tutto Cechov per me è attivo. Non è un poeta della rinuncia e della disperazione. Ma non per questo non conosce il dolore, il dolore persino di essere vivo e di fare, fino all'ultimo, ciò che deve essere fatto.”

Giorgio Strehler

“Čechov è l'autore che sento di più, e magari si dirà che è per via di Oci ciornie, ma non è vero. Cechov io lo sentivo congeniale anche quando lavoravo con Visconti. E' che... come dire?... Cechov non strafà mai: ricalca la vita per quello che è, è sottomesso anche quando morde. Per un attore come me è di una naturalezza estrema.”

Marcello Mastroianni



Le Opere

La gallina non ha cantato invano, vaudeville, 1878 | La falce ha picchiato contro la pietra, commedia, 1878 | Senza padre, dramma, 1878 | Ridi se ti riesce, commedia, 1878 | Il diamante taglia il diamante, commedia, 1878 | Platonov, dramma (Безотцовщина), 1877-1881 (scoperto nel 1921) | Dal barbiere, racconto (В циркульне), 7 febbraio 1883 | Una natura enigmatica, racconto (Загадочная натура), 19 marzo 1883 | La morte dell'impiegato, racconto (Смерть чиновника), 1883 | Il trionfo del vincitore, racconto, 26 febbraio 1883 | Il ragazzo maligno, racconto (Злоумышленник), 23 luglio 1883 | Il grasso e il magro, racconto (Толстый и тонкий), 1° ottobre 1883 | Caccia tragica. Una storia vera, romanzo, 1884 | Il ripetitore, racconto, 11 febbraio 1884 | L'album, racconto, 5 maggio 1884 | Esame per promozione di grado, racconto, 14 luglio 1884 | Il camaleonte, racconto (Хамелеон), 8 settembre 1884 | Una notte terribile, racconto (Страшная ночь), 27 dicembre 1884 | Fiabe di Melpomene, raccolta, 1884 | Sulla strada maestra, dramma in atto unico, 1885 | L'ultima mohicana, racconto (Последняя могиқанша), 6 maggio 1885 | I simulatori, racconto, 29 giugno 1885 | Il padre di famiglia, racconto, 26 agosto 1885 | Al bagno pubblico, racconto (В бане), 1899, unione di due racconti indipendenti pubblicati in precedenza su riviste rispettivamente nel 1885 e nel 1883. | Arte, 6 gennaio racconto, 1886 | Marmocchi, racconto, 27 gennaio 1886 | Malinconia, racconto (Тоска), 27 gennaio 1886 | Subbuglio, racconto, 3 febbraio 1886 | La strega, racconto (Ведьма), 8 marzo 1886 | Agàfja, racconto (Агафья), 8 marzo 1886 | Un piccolo scherzo, racconto (Житейская мелочь), 12 marzo 1886 | Incubo, racconto, 29 marzo 1886 | Gríša, racconto (Гриша), 5 aprile 1886 | Notte di Pasqua, racconto (Святою ночью), 13 aprile 1886 | Il conoscente, racconto (Знакомый мужчина), 3 maggio 1886 | Il consigliere segreto, racconto (Тайный советник), 6 maggio 1886 | Il romanzo del contrabbasso, racconto (in russo: Роман с контрабасом?, traslitterato: Roman s kontrabasom), 7 giugno 1886 | Uomini superflui (in russo: Лишние люди?, traslitterato: Lišnie lûdi), racconto, 23 giugno 1886 | Paure, racconto, 16 giugno 1886 | La farmacista, racconto, 21 giugno 1886 | Il maestro, racconto, 12 luglio 1886 | Calamità, racconto (Несчастье), 16 agosto 1886 | Martiri, racconto, 18 agosto 1886 | Il viaggiatore di prima classe, racconto, 23 agosto 1886 | Nelle tenebre, racconto (Темнота), 15 settembre 1886 | Piccola realtà quotidiana, racconto, 29 settembre 1886 | Brutti caratteri, racconto (Тяжёлые люди), 7 ottobre 1886 | In tribunale, racconto (В суде), 11 ottobre 1886 | Fango, racconto (Тина), 29 ottobre 1886 | Ssst!..., racconto, 15 novembre 1886 | Brava gente, racconto, 22 novembre 1886 | Un avvenimento, racconto, 24 novembre 1886 | L'opera d'arte, racconto, 13 dicembre 1886 | Våganka, racconto (Ванька), 25 dicembre 1886 | In viaggio, racconto (На пути), 25 dicembre 1886 | Era lei!, racconto (То была она!), 27 dicembre 1886 | Racconti variopinti, raccolta, 1886 | Lo «champagne», racconto, 5 gennaio 1887 | Vigilia di Quaresima, racconto, 23 febbraio 1887 | Tifo, racconto (Тиф), 23 marzo 1887 | Durante la Settimana Santa, racconto, 30 marzo 1887 | La lettera, racconto, 18 aprile 1887 | Volòdja, racconto (Володя), 1° giugno 1887 | La fortuna, racconto, 6 giugno 1887 | Dalle memorie d'un uomo impulsivo, racconto, 5 luglio 1887 | Il cardo errante, racconto, 14 luglio 1887 | Il padre, racconto, 20 luglio 1887 | La sirena, racconto (Сирена), 17 agosto 1887 | Lo zufolo, racconto, 29 agosto 1887 | La

posta, racconto, 14 settembre 1887 | Pazienza a tutta prova, racconto, 31 ottobre 1887 | La disgrazia, racconto, 7 dicembre 1887 | Un bacio, racconto (Поцелуй), 15 dicembre 1887 | Ragazzi, racconto (Мальчики), 21 dicembre 1887 | Kaštanka, racconto (Каштанка), 25 dicembre 1887 | Nel crepuscolo, raccolta, 1887 | Miseria, 1887 | Discorsi innocenti, raccolta, 1887 | Ivanov, commedia in quattro atti (Иванов), 1887 | Senza titolo, racconto, 1° gennaio 1888 | La voglia di dormire, racconto, 25 gennaio 1888 | La steppa, racconto (Степь), marzo 1888 | Contrarietà, racconto, 3 giugno 1888 | Beltà femminili, racconto (Красавицы), 21 settembre 1888 | L'onomastico, racconto (Именины), novembre 1888 | Il canto del cigno, commedia in atto unico (Лебединая песня), 1888 | L'orso, vaudeville in atto unico (Медведь), 1888 | Una domanda di matrimonio, vaudeville in atto unico (Предложение), 1888 | I danni del tabacco, monologo in atto unico (О вреде табака), versione 1886-89 | La scommessa, racconto (Пари), 1° gennaio 1889 | La principessa, racconto (Княгиня), 26 marzo 1889 | Una storia noiosa, racconto (Скучная история), novembre 1889 | Crisi di nervi, racconto, 1889 | Lešij ovvero Lo spirito dei boschi, commedia in quattro atti, 1889 | Tragico suo malgrado, dramma in atto unico, 1889 | Le nozze, commedia in atto unico (Свадьба), 1889 | Ladri, racconto (Воры), 1° aprile 1890 | Gúsev, racconto (Гусев), 25 dicembre 1890 | In Siberia, ricordi (Из Сибири), 1890 | Donne del popolo, racconto, 25 giugno 1891 | Il duello, racconto (Дуэль), 22 ottobre 1891 | L'anniversario, farsa in atto unico (Юбилей), 1891 | Mia moglie, racconto (Жена), gennaio 1892 | La sventata, racconto, gennaio 1892 | Deportati, racconto, 9 maggio 1892 | Il reparto n. 6, racconto (Палата № 6), novembre 1892 | Terrore, racconto, 25 dicembre 1892 | Il racconto di uno sconosciuto, racconto (Рассказ неизвестного человека), febbraio 1893 | Volòdja grande e Volòdja piccolo, racconto (Володя большой и Володя маленький), dicembre 1893 | Il monaco nero, racconto (Чёрный монах), gennaio 1894 | Regno di donne, racconto, gennaio 1894 | Il violino di Rothschild, racconto (Скрипка Ротшильда), febbraio 1894 | Lo studente (Студент), racconto, aprile 1894 | Il professore di belle lettere, racconto (Учитель словесности), 1894 | Il racconto del giardiniere capo, racconto (Рассказ старшего садовинка), 25 dicembre 1894 | Tre anni, racconto (Три года), gennaio-febbraio 1895 | La moglie, racconto (Супруга), aprile 1895 | Anna al collo, racconto (Анна на шее), 22 ottobre 1895 | Omicidio, racconto (Убийство), novembre 1895 | Ariàdna, racconto (Ариадна), dicembre 1895 | L'isola di Sachalin, scritto di viaggi (Остров Сахалин), 1895 | La notte prima del processo, 1895 | La villa col mezzanino, racconto (Дом с мезонином), aprile 1896 | La mia vita, racconto (Моя жизнь), ottobre-dicembre 1896 | Il gabbiano, dramma in quattro atti (Чайка), 1896 | I contadini, racconto (Мужики), aprile 1897 | Il turco, racconto, 2 novembre 1897 | Nel cantuccio natio, racconto (В родном углу), 16 novembre 1897 | In carretta, racconto (На подводе), 21 dicembre 1897 | L'uomo nell'astuccio, racconto, luglio 1898 | L'uva spina, racconto, agosto 1898 | Dell'amore, racconto, agosto 1898 | Avventura professionale, racconto (Случай из практики), dicembre 1898 | La signora con il cagnolino, racconto (Дама с собачкой), 1898 | Zio Vanja, dramma in quattro atti (Дядя Ваня), 1899 | Dušečka, racconto (Душечка), 3 gennaio 1899 | Villa nuova, racconto (Новая дача), gennaio 1899 | Per affari d'ufficio, racconto (По делам службы), gennaio 1899 | Tat'jana Répina, dramma in atto unico (Татьяна Репина), 1899 | Nel burrone, 1900 | Tre sorelle, dramma in quattro atti (Три сестры), 1901 | Fa male il tabacco, versione 1903 dell'atto unico del 1886-89 | La fidanzata, racconto (Невеста), 1903 | I quaderni del dottor Čechov, 1891-1904 | Il giardino dei ciliegi, commedia in quattro atti (Вишнёвый сад), 1904 | Meschinità | Un essere indifeso

Ufficio Stampa - Echo Group

Stefania Collalto collalto@echogroup.it +39 339 4279472;

Lisa Menga - menga@echogroup.it - +39 3475251051;

Giulia Bertoni bertoni@echogroup.it +39 338 5286378

Wanted Cinema

Beatrice Moia marketing@wantedcinema.eu

Costanza Marguglio promozione@wantedcinema.eu